

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it,
Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it
Vera Fisogni v.fisogni@laprovincia.it

Rischio overtourism Nuove destinazioni e format alternativi

Territori. L'antidoto concreto al sovraffollamento passa da un turismo slow, legato a natura ed arte. Il modello di Ceresio e Val d'Intelvi: +17% di arrivi

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

Il lago Ceresio insidia il successo del Lario e gioca bene le sue carte: le sponde della Valsolda, la piana di Porlezza fino al Lago di Piano con la sua riserva naturale, oltre a tutta la Valle d'Intelvi offrono, nel loro insieme, una serie di proposte diversificate per incontrare un'ampia varietà di tipologie di viaggiatori.

I numeri

Una formula premiante perché i flussi turistici sono in costante aumento. Gli arrivi a fine 2023, registrati nei comuni dell'Autorità di Bacino del Ceresio, Piano e Ghirla sono stati 80.234, le presenze invece 309.890. L'anno precedente gli arrivi erano 68.334 e 281.047 le presenze.

La variazione 2023 sul 2022 è stata del 17,4% per gli arrivi e del 10,3% per le presenze. In termini percentuali lo stesso incremento si è registrato per la Valle d'Intelvi. Entrambi i territori hanno ancora potenzialità inesprese in termini di accoglienza e servizi. E del resto una distribuzione degli arrivi sul territorio più equilibrata può giovare a tutti.

Tutto quindi sembra indicare l'area come un grande bacino di accoglienza per le folle stremate dalle code del più celebre e inflazionato Lario.

«Ma non è questa la risposta per l'overtourism che opprime le destinazioni più note del Lago di Como, ma un ampio spazio alternativo per quei turisti che cercano natura, cultura, arte e contatto diretto con un ambiente autentico» il presidente dell'Autorità di Bacino del Ceresio, Massimo Mastromarino, intervenuto ieri mattina alla Fiera del Libro per un incontro dedicato ai due territori.

Per chi vuole ricalcare le orme di George Clooney o Instagrammare Bellagio, insomma, non c'è alternativa che tenga. Ma esiste il resto del mondo, e soprattutto molti italiani, svizzeri e nord europei, che nelle valli comasche di confine trascorrevano lunghe estati prima che il Lake Como diventasse un brand e che, alle giuste condizioni di qualità e prezzo, stanno tornando tenendosi un po' più a monte della folla modaiola.

Ha ricordato questo target di turisti in netta crescita Matteo Augustoni, presidente dell'associazione Valle Intelvi Turismo che unisce 11 comuni: «la valle è oggetto di una riscoperta da parte delle famiglie che tornano per lunghe vacanze» proseguendo quella tendenza al turismo di prossimità esplosa per forza di cose nel 2020 e che sembra rimanere nelle consuetudini dei lombardi.

Sono, in parte, la seconda generazione di quei villeggianti

che in Valle d'Intelvi hanno la seconda casa, disdegnata negli anni Ottanta e ora tornata in auge. A loro si aggiungono i turisti dei cammini lenti di mezza montagna, i campeggiatori dall'Olanda e dintorni che amano fermarsi per il campeggio nella natura appena superate le Alpi e sono anche i turisti che, in giornata, assaporano luoghi ancora in parte inediti.

«Ma per questo ampio spettro di turisti bisogna saper dare risposte adeguate, su misura per loro - ha raccomandato Massimo Mastromarino - c'è quindi un lavoro in atto e una programmazione di rete per disegnare progetti adeguati per attrarre nuovi visitatori nel modo più adeguato».

Gli amministratori

In sala erano presenti anche diversi sindaci dei territori coinvolti e le autorità regionali perché è fondamentale saper fare rete tra le diverse istituzioni per partecipare ai bandi e anche ottenere i finanziamenti. È il caso del bando "Borghi" che ha premiato con quasi 4 milioni di euro, fondi del Pnrr suddivisi equamente tra le azioni dei comuni e per attrarre le imprese, il progetto del Centro Valle Intelvi, Schignano e Cerano, come ha spiegato Mario Pozzi, presidente della comunità montana Lario Intelvese e sindaco di Centro Valle Intelvi.



Un'area turistica affacciata sul Ceresio



Massimo Mastromarino



Alessandro Fermi



Matteo Augustoni



Anna Dotti

«Ora bisogna guardare avanti, non ci sono più le risorse come negli anni passati ma molti progetti sono ancora aperti e possono essere valorizzati» ha aggiunto Alessandro Fermi, as-

sessore regionale all'Università, Ricerca, Innovazione, intervenuto con l'assessore regionale Anna Dotti presidente della Commissione cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Operare in Svizzera” Webinar di Unioncamere

Unioncamere Lombardia con Enterprise Europe organizza il 3 ottobre alle 10 il webinar “Regole per operare in Svizzera: presenza indiretta con fornitura di beni e servizi dall'Italia”.



Meno code e più relax Le indicazioni del mercato

La Valle Intelvi promette vacanze outdoor tra sentieri ciclabili, percorsi di trekking, passeggiate panoramiche, buon cibo e tanto relax. Le vacanze immersive sono un must per oltre il 50% dei turisti che scelgono questo territorio per trascorrere il periodo estivo lontani dalle città e affacciati sul lago Ceresio. E non è detto che, con il tempo e con una buona orchestra mediatica, tutta questa fascia di viaggiatori non faccia da apripista per chi, stanco delle code del Lario, da Argegno decida di prendere la funicolare per aprire occhi e curiosità su un altro mondo. Ma, per ora, sono soprattutto gli italiani ad essere attratti dalle alternative al Lake Como.

Secondo i dati Istat, infatti, il 41% degli italiani cerca consapevolmente luoghi a basso impatto ambientale, le destinazioni ricercate sono le aree poco urbanizzate, con grandi distese verdi e panorami incontaminati. C'è anche grande attenzione verso quelle strutture che nella propria policy hanno adottato azioni di sostenibilità ambientale, soprattutto campeggi, agriturismo, B&B o case vacanza. Inoltre il 33% dei vacanzieri italiani vorrebbe trovare una soluzione nell'arco di pochi chilometri da casa.

Per completare l'identikit del turista contemporaneo, la scelta delle attività che preferisce variano dal trekking e alle escursioni alla scoperta delle realtà rurali e si posiziona al primo posto il cicloturismo: oltre uno su due, pari al 58% cerca località dove potersi divertire sulle due ruote e, quasi uno su due, il 45%, ha trovato strutture e realtà con servizi dedicati e proposti in modo più completo e rispondente alle esigenze degli sportivi.

Sostenibilità creativa Il Manifesto comasco dell'economia circolare

L'economia circolare trova il suo manifesto “Made in Como” nel libro “La creatività è sostenibile?” della storica della moda e del colore Marina Nelli, docente all'Accademia Galli IED di Como, docente delegata ai rapporti con le aziende del territorio.

Presentato mercoledì sera a Como, alla Fiera del libro, edito dall'editore comasco Elpo, il portentoso volume, di 460 pagi-

ne, si presenta come un “libro bianco” (ma ci sono pagine full color verde e arancio) della sostenibilità creativa, di forte respiro sistemico.

La lettura innovativa di Nelli tende a non limitarsi ai vincoli impliciti nel discorso sostenibile, ma a includere - tramite un pensiero “laterale” - tutte le componenti del vivere sociale, dall'antropologia, all'etica, alla formazione, all'urbanistica, al

mondo delle imprese. Per centrare l'obiettivo, Nelli ha indicato la via della cooperazione creativa, invitando alcuni imprenditori del Distretto tessile a partecipare alla stesura del volume.

Il confronto intellettuale ha fatto emergere due priorità: «l'esigenza di una sempre maggiore coesione dei soggetti produttivi e il ruolo strategico della formazione d'impresa», che dovrà essere «continua» secondo Nelli. In questa prospettiva, i Distretti di eccellenza del territorio - tessile e legno/arredo - possono dare un esempio virtuoso al Made in Italy, attraverso l'“avant progettazione”, che per Nelli è la «creatività applicata a progetti in grado di rigenerarsi». Un concetto, questo, che va singolarmente a integrare, in una

prospettiva filosofica nuova la norma recente dell'Eco-design.

Il “Manifesto” trova nelle parole di Gianluca Brenna, presidente e ad della Stamperia di Lipomo, una sintesi condivisa.

«Occorre l'alleanza, la collaborazione leale e ampia, storico-geografica sì, di distretto - scrive Brenna -, ma soprattutto strategica di prodotti e finalità, il talento d'impresa che superi diffidenze e ostracismi, consci del proprio valore, che, nella coesività, si fanno più saldi e più veri».

Un libro importante, quello della professoressa Nelli, che si presenta come una bussola per orientarsi in una situazione globale fluida, con gli strumenti del pensiero empatico, che tanto impattano nella filiera del Made in Como.



Vera Fisogni e Marina Nelli durante la presentazione del volume